

Il muro tra Stati Uniti d'America e Messico: Una questione sociale e ambientale



(una foto della barriera metallica lungo il confine tra Stati Uniti d'America e Messico)

Siamo arrivati all'estremo confine americano, quello **meridionale**. Abbiamo sorvolato tutti gli altri stati interni e, prima di arrivare alla nostra prossima destinazione, il Brasile, è necessario fermarsi qui, lungo questa chilometrica **barriera di confine** che solo **parzialmente** da **trent'anni** divide gli Stati Uniti d'America dal Messico. **Perché è stata costruita?** Per limitare in modo deciso il traffico di droga e l'immigrazione clandestina proveniente dal Messico. E' stata una scelta americana, dunque, e non messicana. Che effetti ha avuto **sull'ambiente, sui popoli e sull'economia?** La costruzione di una barriera o di un muro così imponente ha qualcosa a che vedere con la nostra analisi delle politiche ambientali?

• Un muro lungo trent'anni

Gli Stati Uniti d'America sono divisi dal Messico da un **confine** lungo più di **3100 chilometri**.

Per farvi un'idea della vastità e della molteplicità di ambienti lungo il confine, guardate questo cortometraggio molto breve che, in 6 minuti, scorre velocissimo sulla linea di confine attraversando deserti infuocati, campagne, città, fiumi e abitazioni:

<https://www.youtube.com/watch?v=sIe9p7tslpg>.

Attualmente la barriera divisoria costruita tra Stati Uniti d'America e Messico **supera i 1100 chilometri**. Per dividere nettamente tutto il confine mancherebbero ancora 2000 chilometri di barriera. E' chiaro che un'opera così immensa non sia stata iniziata da Donald Trump, il presidente degli Stati Uniti d'America in carica dal 2017, ma molto tempo prima.

- Infatti, la costruzione delle **barriere metalliche** è iniziata sotto la presidenza di **George H. W. Bush** padre (1989 – 1993) nel **1990** che inaugurò i primi 23 chilometri.
- Successivamente, nel **1994**, venne inaugurata e ampliata sotto un altro presidente degli Stati Uniti d'America, **Bill Clinton** (1993 – 2001), che decise di aggiungere la presenza fissa di forze di polizia al confine, per monitorare gli spostamenti e bandire gli accessi non autorizzati.
- Le presidenze successive, quella di George W. Bush figlio (2001 – 2009) e quella di Barack Obama (2009 – 2017), hanno continuato la costruzione e aumentato i controlli.
- Già durante la sua corsa alla Casa Bianca, **Donald Trump** (2017 -) ha portato la questione del **muro** divisorio U.S.A – Messico ad essere un punto centrale del suo programma elettorale. Donald Trump ha sempre parlato della costruzione di un vero e proprio muro di **cemento** (non più di una barriera metallica) alto 16 metri, con la volontà di far pagare l'intera cifra necessaria (dai **20 ai 38 miliardi di dollari**) al Messico. L'idea dell'attuale

presidente americano è di coprire la metà mancante: altri 1600 chilometri di muro. In questo modo, i 1600 chilometri che Donald Trump vorrebbe costruire sommati ai 1100 già costruiti (totale della somma: 2700) coprirebbero buona parte della metà del confine (che è più di 3100 chilometri); il resto (mancherebbero più di 400 chilometri) sarebbero coperti dalla presenza di ostacoli naturali come montagne e corsi d'acqua, considerati inviolabili.

In ogni caso, dai tempi della campagna elettorale la questione è cambiata. Il muro, infatti, **non sarà più di cemento e di acciaio** come era stato detto, ma sarà **soltanto di acciaio**. Per essere più precisi, al momento il progetto prevederebbe la costruzione di **pali di acciaio appuntiti e neri**. Il colore in questo caso è fondamentale: il colore nero è ottimo per assorbire il sole e renderebbe le superfici del muro troppo calde per essere sfiorate e, quindi, troppo calde per essere valicate dai migranti messicani. I fondi attualmente stanziati non sono assolutamente sufficienti per quest'opera così immensa. Però, per riuscire a raccogliere le cifre (che al momento sono comunque sono svariati miliardi di dollari), è stato necessario fare dei duri tagli: all'**ambiente** e alla scuola, in particolare.

- La questione ambientale



La questione ambientale riguardante il **muro U.SA – Messico** non è da sottovalutare e, come abbiamo visto, va avanti da molti decenni. E i danni arrecati da quel migliaio di chilometri di muri e recinzioni già presenti al confine tra Stati Uniti e Messico e completati negli ultimi tre decenni

vanno dalla distruzione dell'**habitat**, all'isolamento di intere popolazioni di quelli che sono alcuni degli **animali** più rari e meravigliosi del Nord America, come il **giaguaro**, **l'ocelot**, **gli orsi neri**, **la civetta nana**, **il gufo pigmeo e molti altri**; fino all'inasprimento dei danni dovuti alle **alluvioni**: le barriere, infatti, si sono comportate come **dighe**, impedendo all'acqua di defluire.

Ma l'idea di continuare la costruzione del muro e di recintare **l'intero** confine non va **affatto** a genio ad alcuni stati americani, tanto che **15 stati** (Colorado, Connecticut, Delaware, Hawaii, Illinois, Maine, Maryland, Minnesota, Nevada, New Jersey, New Mexico, New York, Oregon, Virginia e Michigan) si sono uniti alla **California** per fermare il progetto e portare **la questione in tribunale**. Gli stati sopracitati ritengono che sia stata **violata la legge sulla tutela ambientale** e che il presidente degli Stati Uniti d'America, **Donald Trump**, non abbia compreso né valutato **l'impatto ambientale del muro**.

E' vero che l'amministrazione Trump, pur di accelerare la costruzione del muro, ha sospeso **28 leggi federali** che imponevano **supervisione e protezione** su acqua e aria, terre pubbliche e sui diritti dei nativi americani. Il clima generale è sicuramente teso, tanto da portare **Raúl Grijalva**, deputato democratico dell'Arizona, a dire pubblicamente che *“il presidente Trump [...] attraverso rinunce ambientali e fondi rubati, sta costruendo un muro che impoverirà preziose risorse idriche, profanerà siti sacri¹ e distruggerà i tesori ambientali e la biodiversità che rendono uniche le terre di confine”*.

A questa voce – tra le tante - si aggiunge quella di **William Ripple**, professore di ecologia dell'Oregon University, che, nel 2017, insieme a 20.000 scienziati di 184 paesi differenti ha firmato un appello dove si sollecita il governo degli Stati Uniti d'America a **«rispettare, piuttosto che rinunciare in nome della sicurezza nazionale, le leggi federali sull'ambiente»** visto che «la regione di confine [ovvero tutti i luoghi e gli ambienti situati lungo il confine] ospita circa **1.056 animali** e vegetali terrestri e d'acqua dolce. **62 di queste specie** sono elencate come in **pericolo di estinzione**, in via di estinzione o profondamente vulnerabili».

¹ In questo articolo le immagini della parte di muro in costruzione che attraversa una riserva naturale protetta, sito dell'**Unesco**; si tratta di un luogo sacro per la tribù degli Apache: <http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Il-muro-di-Trump-sfratta-il-memorale-dei-nativi-americani-c09c3d6b-f842-45a3-9de0-9e885268dd71.html#foto-2>

Per concludere la situazione – e non abbiamo accennato alla condizione sociale e migratoria, estremamente critica – per quanto riguarda **l'impatto ambientale del muro tra Stati Uniti d'America e Messico** si concentra su questi punti fondamentali:

- 1. Il muro minaccia la diversità dell'ecosistema ambientale:** la costruzione di un muro di confine dividerà nettamente in due l'habitat geografico in cui vivono circa 1.506 specie animali e piante autoctone, tra cui 62 specie che sono elencate come in pericolo di estinzione.
- 2. Inasprimento delle inondazioni**
- 3. Pericoli per la fauna selvatica e le piante:** il muro di frontiera (se costruito integralmente) potrebbe separare circa un terzo delle 346 specie di **animali selvatici** nativi. Ciò aumenterebbe il rischio per la loro sopravvivenza restringendo e isolando le popolazioni animali e limitando la loro capacità di muoversi alla ricerca di cibo, acqua e compagni. Il muro inoltre ne intrappolerebbe la fuga in caso di incendi, inondazioni o ondate di calore. Anche il **gufo pigmeo** è a rischio, perché quando vola, il suo raggio d'azione è a meno di un metro da terra.
- 4. Divisione di un fiume importante come il Rio Grande**
- 5. Distruzione di rifugi e parchi faunistici**
- 6. Esenzione delle leggi sulla sorveglianza ambientale**

